



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria della
CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A.

per l'esercizio 2016

Relatore: Presidente di Sezione Mauro Orefice

Ha collaborato per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

la rag. Maria Grazia Vanti

Determinazione n. 17/2018



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 27 febbraio 2018;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n.1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n.259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'art. 5 del decreto legge 30 settembre 2003 n. 269, convertito, con modificazioni dalla legge 24 novembre 2003 n. 326, che ha disposto la trasformazione di Cassa depositi e prestiti in società per azioni, con la denominazione di "Cassa depositi e prestiti società per azioni" (CDP S.p.A.) con effetto dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di cui all'art. 5, comma terzo, del predetto decreto legge;

visto l'art. 5, comma diciassettesimo, del citato decreto legge 269 del 2003 che dispone che il controllo della Corte dei conti sulla Cassa depositi e prestiti S.p.A. si svolge secondo le modalità previste dall'art. 12 della legge 21 marzo 1958 n. 259;

visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 5 dicembre 2003, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 288 del 12 dicembre 2003, adottato ai sensi dell'art. 5, comma terzo, del decreto legge 269 del 2003;

visto il bilancio della Società relativo all' esercizio finanziario 2016, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art.4, comma secondo, della legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione Mauro Orefice e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione a mezzo della quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della società per l'esercizio finanziario 2016;

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa ai predetti esercizi è risultato che:

1. I risultati economici ritornano verso i valori del 2014 registrando un forte miglioramento con utile netto CDP Spa pari a € 1,7 mld (+ 86% rispetto a € 0,9 mld del 2015) e utile netto di Gruppo pari a € 1,1 mld (rispetto alla perdita di € 0,9 mld del 2015). Il patrimonio netto CDP è pari a € 23,2 mld (+ € 3,7 mld rispetto al 2015) e il patrimonio netto consolidato pari a € 35,7 mld (+ € 1,1 mld rispetto al 2015).

2. Il totale dell'attivo di CDP Spa si attesta a circa 357,7 miliardi di euro, in aumento del 3,7 per cento rispetto all'esercizio precedente:

- lo stock di disponibilità liquide raggiunge i 161,8 miliardi di euro, in riduzione del 4,1 per cento circa rispetto al 2015;

- lo stock di crediti verso la clientela e verso le banche risulta stabile e pari a circa 103 miliardi di euro;

- le partecipazioni e i titoli azionari ammontano a 32,6 miliardi di euro, in aumento del 10 per cento rispetto all'ultimo esercizio, principalmente in relazione al conferimento del 35 per cento di Poste Italiane S.p.A.;

- la raccolta complessiva risulta in aumento rispetto al 2015 e pari a 331,8 miliardi di euro (+ 2,7%), di cui 250,8 miliardi di euro rappresentati dalla Raccolta Postale;

3. Il margine d'interesse di CDP Spa, pari a circa 2,4 miliardi di euro, registra una forte crescita (+162%) rispetto all'esercizio precedente. L'incremento deriva sia dall'effetto delle azioni manageriali, volte (i) all'ottimizzazione delle fonti di raccolta, (ii) al miglioramento dell'ALM (*Asset and Liability Management*) e (iii) a una più efficiente gestione della tesoreria, sia dal parziale adeguamento delle modalità di remunerazione del conto corrente di Tesoreria all'attuale dinamica dei tassi;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, darsi corso alla comunicazione alle predette Presidenze, oltre che del bilancio degli esercizi di riferimento - corredati dalle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione -, della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante.

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

P.Q.M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio finanziario 2016 - corredato dalle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa depositi e prestiti S.p.A. per l'esercizio 2016.

ESTENSORE

Mauro Orefice

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in segreteria il 05/03/2018

S O M M A R I O

PREMESSA	9
1. IL CONTESTO MACROECONOMICO E I RISULTATI FINANZIARI DI CDP SPA E DEL GRUPPO CDP.....	10
2. ASSETTO SOCIETARIO E SISTEMA DI CORPORATE GOVERNANCE.....	12
2.1 Assetto azionario e organi societari di CDP	12
2.2 Modello organizzativo ex d.lgs. n. 231/2001.....	17
2.3 Compenso agli amministratori	18
2.4 Risorse umane	20
3. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI	22
4. ATTIVITÀ DI CDP	24
4.1 Attività di raccolta della Capogruppo	32
5. EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICO-FINANZIARIA 2016 DI CDP S.P.A.....	36
5.1 Prospetti di bilancio.....	36
5.2 Stato patrimoniale.....	43
5.3 Conto economico.....	49
6. BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO CDP	52
7. SINTESI DEI RISULTATI E PROIEZIONI 2017.....	58
8. SOCIETÀ PARTECIPATE - RISULTATI DI GESTIONE	61
9. CONSIDERAZIONI FINALI.....	68

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Società quotate	13
Tabella 2 - Società non quotate	14
Tabella 3 - Emolumenti Presidente consiglio di amministrazione 2015-2017	19
Tabella 4 - Amministratore delegato	19
Tabella 5 - Compensi organi	20
Tabella 6 - Spese personale CDP Spa	21
Tabella 7 - Spese personale gruppo CDP	21
Tabella 8 - Consulenze	28
Tabella 9 - Enti pubblici - cifre chiave	30
Tabella 10 - Stock raccolta da banche	32
Tabella 11 - Stock raccolta clientela	33
Tabella 12 - Raccolta da titoli	34
Tabella 13 - Raccolta postale	34
Tabella 14 - Stato patrimoniale - attivo	36
Tabella 15 - Stato patrimoniale - passivo	37
Tabella 16 - Conto economico	38
Tabella 17 - Indici di redditività (%)	39
Tabella 18 - Variazione patrimonio netto 2015	40
Tabella 19 - Variazione patrimonio netto 2016	41
Tabella 20 - Rendiconto finanziario	42
Tabella 21 - Voci di bilancio	43
Tabella 22 - Stato patrimoniale riclassificato - attivo	43
Tabella 23 - Stato patrimoniale riclassificato - passivo	46
Tabella 24 - Conto economico riclassificato	49
Tabella 25 - Dettaglio dei costi di struttura	51
Tabella 26 - Conto economico consolidato riclassificato	52
Tabella 27 - Stato patrimoniale attivo consolidato riclassificato	54
Tabella 28 - Stato patrimoniale passivo consolidato riclassificato e patrimonio netto	55
Tabella 29 - Sace	61
Tabella 30 - CDP Immobiliare	62
Tabella 31 - CDP investimenti SGR	62
Tabella 32 - CDP Equity	63
Tabella 33 - Fintecna	63
Tabella 34 - Eni	64
Tabella 35 - Terna	64
Tabella 36 - Snam	65
Tabella 37 - Italgas	65
Tabella 38 - Saipem	66
Tabella 39 - Poste Italiane	66
Tabella 40 - Fincantieri	67

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della Legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società "Cassa Depositi e Prestiti S.p.A." e del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti per l'esercizio 2016 nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino a data corrente.

L'attività di controllo viene svolta con le modalità dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958 n. 259 mediante la presenza di un magistrato, delegato della Sezione del controllo sugli enti della Corte dei conti, che assiste alle sedute degli organi collegiali della Società.

La Corte ha riferito sulla gestione finanziaria per gli esercizi 2014-2015 con relazione approvata nell'adunanza del 19 luglio 2016 (determinazione n. 90/2016, pubblicata in Atti parlamentari, Leg. XVII, Doc.XV, n. 433).

1. IL CONTESTO MACROECONOMICO E I RISULTATI FINANZIARI DI CDP SPA E DEL GRUPPO CDP

1. CDP S.p.A., operatore di lungo termine, esterno al perimetro della Pubblica Amministrazione, nel finanziamento delle infrastrutture e dell'economia del Paese ha continuato nel corso del 2016 a svolgere servizi di interesse economico, rafforzandosi patrimonialmente ed ottenendo risultati economici in sensibile miglioramento rispetto al 2015. L'utile netto di esercizio pari a 1.663 milioni di euro, nonostante il risultato negativo di alcune partecipazioni, risulta in forte crescita grazie all'importante contributo del margine d'interesse.

Al netto delle componenti economiche non ricorrenti, l'utile netto normalizzato è pari a 1.944 milioni di euro in crescita rispetto al 2015, anno in cui si era attestato a 1.102 milioni di euro.

Il totale dell'attivo di bilancio ha fatto registrare un dato complessivo pari a circa 358 miliardi di euro, in aumento rispetto al 2015 (345 miliardi di euro, +3,7 per cento), con un andamento particolarmente legato a maggiori investimenti a breve in titoli di debito ed al conferimento della partecipazione in Poste italiane.

La raccolta complessiva al 31 dicembre 2016 è di circa 332 miliardi di euro, in aumento rispetto a fine 2015 (323 miliardi di euro, +2,7 per cento), con una sostanziale stabilità nella raccolta postale.

Il patrimonio netto ammonta a fine 2016 a 23,2 miliardi di euro, in crescita del 19,2 per cento rispetto al 2015, principalmente per l'aumento di capitale e riserve (2,9 miliardi di euro conseguenti al conferimento da parte del MEF della partecipazione del 35% in Poste italiane) e per l'utile di esercizio che hanno più che compensato i dividendi distribuiti nel corso dell'anno.

Dagli indicatori di redditività, si rileva un incremento della marginalità tra attività fruttifere e passività onerose, passata da circa 36 punti base del 2015 a circa 83 punti base del 2016, principalmente dovuto alla diminuzione del costo delle passività onerose (-26 punti base) e all'aumento del rendimento sul c/c di Tesoreria. L'incremento del risultato della gestione finanziaria ha permesso di ridurre ulteriormente il rapporto cost/ income (8,1%) che risulta ampiamente all'interno degli obiettivi fissati, nonostante l'incremento dei costi di struttura dovuti al preventivato piano di rafforzamento dell'organico.

2. Per quanto riguarda il Gruppo CDP l'utile 2016 pari a 1.128 milioni di euro, in sostanziale incremento rispetto al 2015, è significativamente influenzato dalla dinamica positiva del margine d'interesse, dallo stabile contributo delle società non soggette a direzione e coordinamento in termini di altri proventi netti di gestione, e dal minor contributo negativo derivante dalle partecipazioni

valutate con il metodo del patrimonio netto. Il margine di interesse è prevalentemente relativo alla Capogruppo, il cui contributo è in parte eroso dagli oneri passivi relativi all'indebitamento di SNAM, Terna e Fincantieri. A determinare il margine di intermediazione concorrono le commissioni nette nonché gli utili e le perdite da partecipazioni, questi ultimi derivanti dal risultato della valutazione con il metodo del patrimonio netto delle società partecipate nei confronti delle quali si ha un'influenza notevole o sono sottoposte a comune controllo. Tale risultato, pur se negativo per 652 milioni di euro, mostra una tendenza al miglioramento se confrontato con il 2015. Contribuiscono, in senso positivo, la valutazione di SIA, di Ansaldo Energia, del portafoglio partecipativo del gruppo SNAM, in senso opposto, la valutazione di ENI, Saipem e, per il periodo di pertinenza, di Poste Italiane.

Il totale dell'attivo patrimoniale del Gruppo pari ad oltre 410 miliardi di euro è in aumento del 2,9 per cento rispetto all'esercizio precedente. Sostanziale è il contributo della Capogruppo ai saldi patrimoniali, integrati in misura più rilevante da SACE per quanto attiene a crediti, titoli e riserve tecniche e da SNAM, Terna e Fincantieri per le attività materiali e immateriali.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2016 ammonta a 35,7 miliardi di euro (+ 3,3 per cento rispetto al 2015), rafforzato dall'aumento di capitale sociale e della riserva sovrapprezzo di emissione conseguiti al conferimento da parte del MEF della partecipazione in Poste Italiane e dal risultato della redditività complessiva dell'esercizio, che hanno più che assorbito la distribuzione dei dividendi e degli acconti su dividendi e la variazione delle interessenze partecipative.

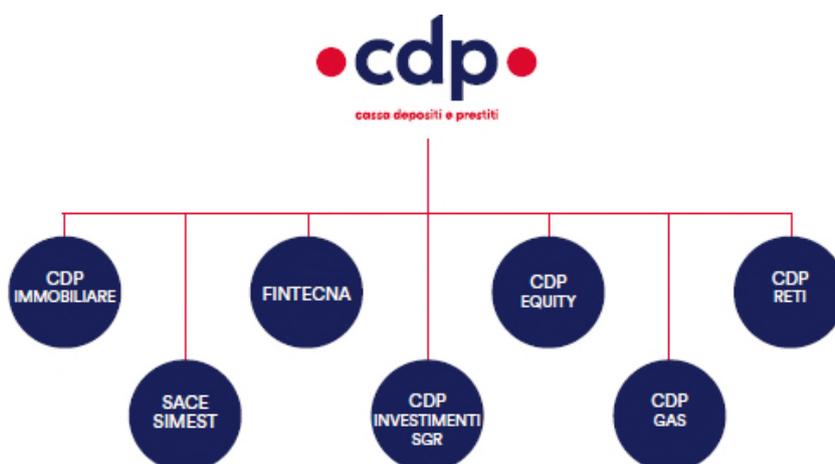
2. ASSETTO SOCIETARIO E SISTEMA DI CORPORATE GOVERNANCE

2.1 Assetto azionario e organi societari di CDP

Il capitale sociale di CDP, interamente versato, ammonta al 31 dicembre 2016 a euro 3.500.000.000 e si compone di n. 296.450.000 azioni ordinarie, senza valore nominale.

Tale capitale è detenuto per l'82,77 per cento dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, per il 15,93 per cento da Fondazioni bancarie mentre per l'1,30 per cento è costituito da azioni proprie.

Lo schema delle Società soggette a direzione e coordinamento è il seguente:



Di seguito si riportano le società partecipate, anche indirettamente, da CDP Spa.

Tabella 1 - Società quotate

Società quotate	Quota %
Eni Spa	25,76
Poste italiane S.p.A.	35,00
Terna Spa	29,85
Snam Spa	30,10
Fincantieri Spa	71,64
Saipem S.p.A.	12,50
Bonifiche Ferraresi S.p.A.	19,98
Trevi Group S.p.A.	16,80

CDP, attraverso CDP Reti, detiene il 30,10% del capitale sociale di Snam, il 29,85% del capitale sociale di Terna e il 26,04% del capitale sociale di Italgas quotata a partire da novembre 2016.

Si segnala che Snam possiede una quota partecipativa pari al 13,50% in Italgas.

Attraverso Fintecna CDP detiene il 71,64% dei titoli azionari di Fincantieri.

Attraverso CDP *Equity*, CDP detiene il 12,5% di Saipem, il 19,98 % di B.F. e il 16,8% di Trevi Group (attraverso FSI Investimenti, partecipata al 77,1% da CDP *Equity*).

Attraverso SACE, CDP possiede una quota partecipativa pari al 76% del capitale sociale di SIMEST.

Tabella 2 - Società non quotate

Società non quotate	Quota %
CDP Equity Spa	97,10
Sace Spa	100,00
Fintecna Spa	100,00
CDP RETI Spa	59,10
CDP Immobiliare Srl	100,00
CDP Investimenti SGR Spa (CDPI SGR)	70,00
QuattroR SGR	40,00
Fondo Italiano d'Investimento SGR Spa (FII SGR)	43,00
Fondo Italiano per le infrastrutture SGR Spa (F2i SGR)	14,01
Istituto per il credito sportivo (ICS)	2,21
FSI SGR S.p.A.	39,00
Europrogetti&Finanza Spa (EPF) in liquidazione	31,80

Cassa detiene dal 19 aprile 2014 in Istituto credito sportivo (ICS), banca pubblica, una quota di partecipazione residua ai sensi dell'art. 151 TUB ed Ente di diritto pubblico con gestione autonoma. Organi di CDP sono: l'Assemblea, il Consiglio di amministrazione, il Presidente e il Collegio sindacale.

L'Assemblea ha i poteri previsti dal Codice civile e li esercita secondo le previsioni di legge. Lo statuto ricalca, infatti, le previsioni di legge. Si può, tuttavia, evidenziare che l'art. 16 dello stesso statuto prescrive che, ove a ciò non abbia provveduto l'assemblea, sia il CdA ad eleggere fra i suoi componenti il Presidente, il vice Presidente, un segretario e un vice segretario (questi ultimi due anche estranei al consiglio stesso).

La società è amministrata da un *Consiglio di amministrazione*, attualmente composto da nove membri nominati in data 13 luglio 2015. Gli amministratori sono eletti dall'Assemblea, sulla base di liste presentate dai soci e secondo le modalità previste nello statuto in vigore. Inoltre, l'art. 7, comma 1, lettere c), d) e f), della legge 13 maggio 1983, n. 197 ha disposto, per l'amministrazione della Gestione Separata, che il Consiglio di amministrazione sia integrato da:

- il Ragioniere Generale dello Stato o un suo delegato;
- il Direttore Generale del Tesoro o un suo delegato;
- tre esperti in materie finanziarie, scelti da terne presentate dalla Conferenza dei presidenti delle giunte regionali, dall'UPI e dall'ANCI e nominati con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze (MEF), in rappresentanza, rispettivamente, delle regioni, delle province e dei comuni.

Questi componenti, nell'esercizio di tale funzione, sono a tutti gli effetti amministratori della società. Gli amministratori durano in carica per il periodo indicato nell'atto di nomina, e comunque non superiore a tre esercizi e sono rieleggibili. Essi scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Per la validità delle deliberazioni del CdA è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti in carica, mentre per l'amministrazione della Gestione Separata la validità delle deliberazioni del CdA è vincolata alla presenza di almeno due dei membri precedentemente menzionati. Le deliberazioni sono assunte col voto favorevole della maggioranza dei presenti. Per le deliberazioni del CdA integrato dai membri indicati dal citato art. 7, comma 1, lettere c), d) e f), della legge 13 maggio 1983, n. 197, è altresì necessario il voto favorevole di almeno due di tali membri. Ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 maggio 2012, recante "Criteri, condizioni e modalità per adottare il modello di separazione proprietaria della società SNAM Spa ai sensi dell'art. 15 della legge 24 marzo 2012, n. 27", le decisioni riguardanti la gestione delle partecipazioni detenute in società controllate che gestiscono infrastrutture di rete di interesse nazionale nel settore dell'energia e delle loro società controllanti sono assunte con il voto favorevole della maggioranza dei presenti dal Consiglio di amministrazione nella sua composizione di nove membri. In caso di parità, prevale il voto di chi presiede l'adunanza. Il CdA è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società e ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento dell'oggetto sociale, esclusi quelli che la legge e lo statuto in vigore riservano all'Assemblea; inoltre, riferisce tempestivamente al Collegio sindacale sulla attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e dalle società controllate. La comunicazione viene effettuata, con periodicità almeno trimestrale, oralmente in occasione delle riunioni consiliari ovvero mediante nota scritta al Collegio sindacale (art. 20, comma 5 dello statuto).

Ai membri del Consiglio di amministrazione spetta un compenso determinato su base annua e il rimborso delle spese sostenute in ragione del loro ufficio. L'Assemblea può determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche.

Il Consiglio di amministrazione nomina, inoltre, l'Amministratore Delegato, ne determina il compenso e su proposta di quest'ultimo può nominare anche un Direttore Generale e uno o più vice-Direttori generali, determinandone il compenso.

Per la Gestione Separata, il Consiglio può avvalersi dell'Avvocatura dello Stato, ai sensi dell'art. 5, comma 15, del decreto legge del 30 settembre 2003, n. 269, o di un Ufficio legale appositamente

costituito. Il Consiglio di amministrazione, integrato dai membri indicati alle lettere c), d) e f) dell'art. 7, comma 1, della legge 13 maggio 1983, n. 197, può altresì delegare all'Amministratore Delegato poteri in ordine alla determinazione delle modalità operative per l'attuazione dei decreti del Ministro dell'economia e delle finanze in tema di Gestione Separata.

Il *Collegio sindacale* è attualmente composto da cinque sindaci effettivi e da due sindaci supplenti nominati dall'Assemblea in data 30 maggio 2016. I sindaci restano in carica per tre esercizi, sono rieleggibili e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; tuttavia, la cessazione dei sindaci per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il Collegio è stato ricostituito. Ai membri spetta un compenso annuale, oltre al rimborso delle spese sostenute in ragione del loro ufficio; all'atto della nomina l'Assemblea determina la misura dei compensi per l'intero periodo di durata del loro ufficio.

L'incarico della revisione legale dei conti è conferito dall'Assemblea, su proposta motivata del Collegio sindacale, con le maggioranze stabilite per l'Assemblea straordinaria ad una primaria società di revisione avente i requisiti prescritti dalla normativa applicabile. L'Assemblea, sempre su proposta motivata del Collegio sindacale, determina il corrispettivo spettante alla società di revisione legale per l'intera durata dell'incarico e gli eventuali criteri per l'adeguamento di tale corrispettivo durante l'incarico. L'Assemblea del 25 maggio 2011 ha conferito l'incarico di revisione ad una primaria società di revisione, approvando la proposta presentata dal Collegio Sindacale e determinandone il corrispettivo.

A completamento di questa ricognizione, vanno ricordati i controlli esterni svolti dalla Corte dei conti e dalla Banca d'Italia, oltre che, limitatamente alla gestione separata, dalla Commissione Parlamentare di Vigilanza, istituita con Regio Decreto n. 453 del 1913, e composta da membri parlamentari (rappresentanti di Camera e Senato) e non parlamentari (Consiglio di Stato, Corte dei conti).

Nel 2016, inoltre, come previsto dal Piano industriale, in relazione alla *Governance* del Gruppo, è stato approvato sia da CDP che dalle controllate il nuovo regolamento di Direzione e Coordinamento, redatto con l'obiettivo di trasformare CDP da una pura *holding* di partecipazioni al ruolo di *holding* operativa integrata, e permettere a CDP di interpretare con efficacia il ruolo di controllore strategico sulle diverse realtà che compongono il gruppo. Tale evoluzione ha peraltro consentito di elaborare nell'ultimo trimestre del 2016 un Piano industriale sviluppato in logica integrata di Gruppo ed avviarne l'immediata messa in esecuzione.